

Dopo il pre-accordo, il problema sono i reali contenuti del patto. E crescono i malumori

# Amt, una trattativa ad ostacoli tra i lavoratori è di nuovo tensione

NADIA CAMPINI

**D**OPO il pre-accordo siglato a novembre al termine di cinque giorni di sciopero selvaggio, la trattativa Amt per riempire di contenuti quell'intesa si trascina faticosamente. A dicembre ci sono state una serie di riunioni tra azienda e sindacati che non hanno prodotto finora grandi risultati, ora dopo la pausa delle vacanze invernali direzione e sindacati tornano a incontrarsi lunedì mattina, ma gli scogli da superare sono ancora parecchi. In primo luogo quello dei contratti di solidarietà, che l'azienda vorrebbe estendere anche agli autisti, ma il sindacato resiste, anche perché c'è il problema di coprire i turni che verrebbero scoperti dalla eventuale riduzione di orario. «Qualcuno i bus deve guidarli» — sottolinea Mauro Nolaschi, della Faisa-Cisal — non si può certo applicare la solidarietà e poi prevedere di ricorrere agli straordinari per coprire i turni».

I sindacati hanno anche presentato una serie di proposte per coprire i quattro milioni di euro di risparmio che si do-



**RAVERA**  
Livio Ravera, presidente di Amt, alle prese con una nuova trattativa

se ha raccolto finora 25.000 euro, che sono ancora insufficienti per tutto.

E in questa situazione di vacche magre desta ancora più fastidio il fatto che la direzione abbia provveduto a fare alcune promozioni, si parla di un paio

**Polemiche sulla scelta della direzione di effettuare alcune promozioni per coprire ruoli scoperti al vertice**

vrebbero ottenere per far quadrare i conti, si va dagli ausiliari del traffico alla lotta all'evasione tariffaria, passando per la riduzione delle ore di permesso sindacale, ma per il momento c'è ancora parecchia distanza tra i calcoli fatti dalla direzione e quelli dei rappresentanti dei lavoratori. I tempi per altro stringono, in teoria la trattativa avrebbe dovuto concludersi a fine dicembre, ma ormai quasi sicuramente il termine di scadenza slitterà alla fine di gennaio. Si tratta comunque dell'ultima scadenza possibile, anche perché a giugno dovreb-

be partire il bando di gara regionale, sulla base del bacino unico disegnato dalla legge. «Noi le nostre proposte le abbiamo fatte — ribadisce Andrea Gamba, della Filt-Cgil — lunedì vediamo andiamo avanti».

Intanto in azienda il malumore cresce. Stanno arrivando le trattenute sullo stipendio per i cinque giorni di sciopero selvaggio, trattenute che sono state rateizzate per rendere più morbido il colpo, ma che si assommano alle multe per il mancato rispetto della precettazione. Il fondo di solidarietà lanciato per coprire queste spe-

di vicedirezioni che erano rimaste scoperte: l'Ustif, l'ente che regola i trasporti pubblici, ha imposto di coprirle per rispettare il regolamento di servizio e l'azienda, invece di utilizzare per quelle posizioni persone che già avevano il livello, ha fatto fare avanzamenti ad altri impiegati. Questioni di ordinaria amministrazione in tempi normali, ma in una società dove gli stipendi sono già stati penalizzati per le rinunce ai premi anche questo contribuisce ad aumentare le polemiche e ad avvelenare il clima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

